

PARROCCHIA DI  
SANT'AMBROGIO  
LIERNA



PERIODICO TRIMESTRALE  
SETTEMBRE 2023



## **Periodico trimestrale della Parrocchia Sant' Ambrogio di Lierna**

Chi inviava già articoli per la Comunità Liernese può continuare a farlo direttamente; gli altri devono avvisare il Parroco don Marco per richiedere l'autorizzazione.

L'indirizzo e-mail a cui inviare gli articoli è:

[redazione@parrocchiadilierna.it](mailto:redazione@parrocchiadilierna.it)



Gli articoli devono essere inviati per la pubblicazione trimestrale entro:

- il 15 dicembre 2023
- il 15 marzo 2024
- il 15 giugno 2024
- il 15 settembre 2024

Ringrazio chi collabora per offrire alla Comunità questo prezioso servizio.

**Don Marco**

### ***Nota di redazione:***

***Inviare il materiale in formato odt o word, se con foto, meglio incorporate.***

**Grazie**

Generato con:

LibreOffice - <https://it.libreoffice.org/>

Pdf Arranger - <https://github.com/jeromerobert/pdfarranger>)

Linux Mint - <https://linuxmint.com/>





Cari lettori,  
a titolo puramente statistico,  
vi chiediamo di scrivere alla mail sottostante,  
specificando se scaricate il trimestrale in pdf o sfogliate la versione on line.

Tutte le mail ricevute con relativi indirizzi,  
una volta annotato il dato,  
verranno eliminate.  
Grazie.



[redazione@parrocchiadilierna.it](mailto:redazione@parrocchiadilierna.it)

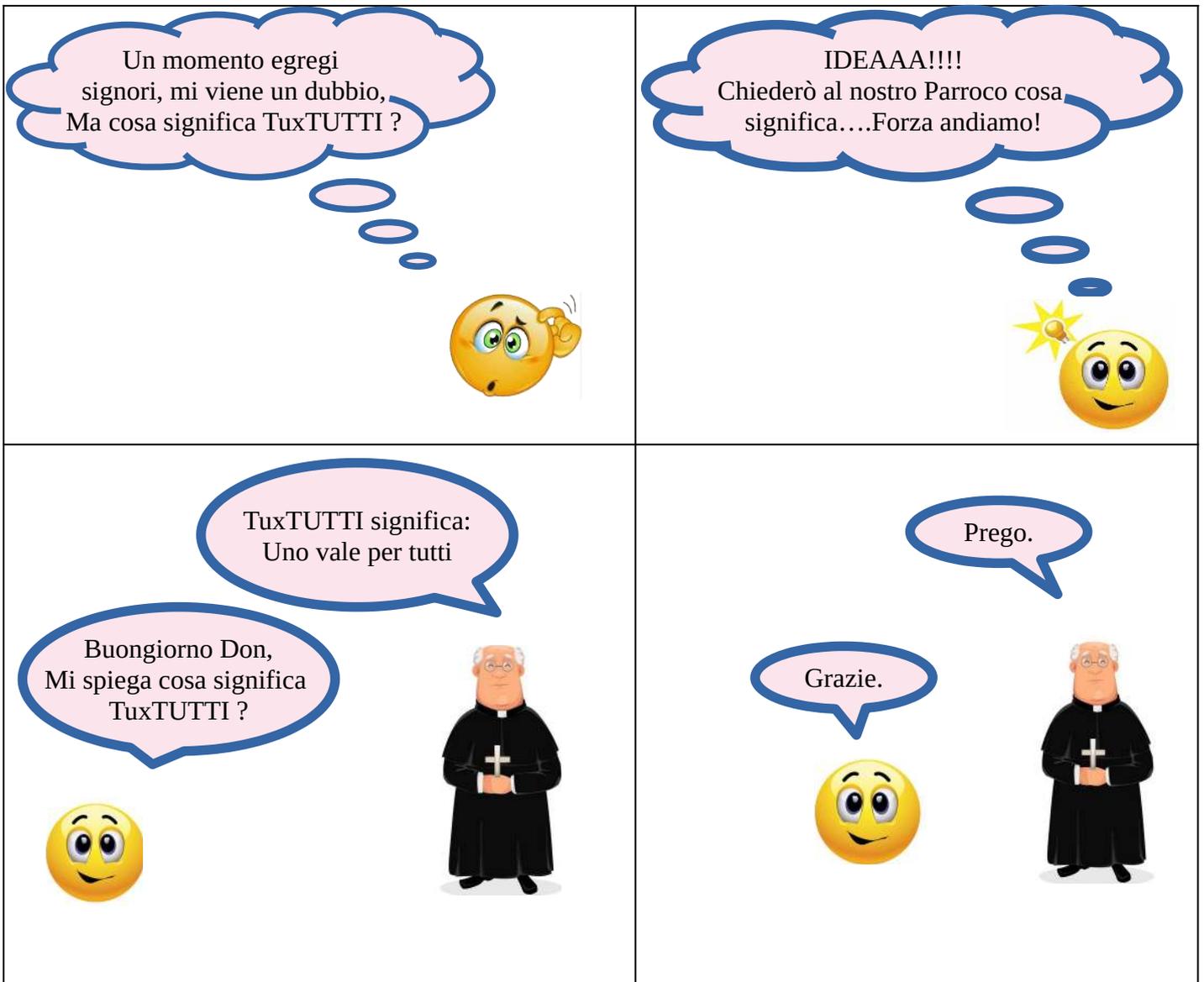


Grest 2023  
(a cura di Federico Cattaneo e Anna Comini)



Il titolo del nostro Grest è:

**TUXTUTTI**



Benvenuti a tutti nel nuovo articolo del 2023, oggi come promesso vi racconteremo la nostra grande avventura nel grest della parrocchia di Lierna. Prima di incominciare il grest noi animatori (che tra poco vi presenteremo), abbiamo fatto quattro incontri, in cui parlavamo di come bisogna comportarsi con i bambini, come si devono comportare gli animatori, cosa fanno nel grest....

Gli animatori che hanno lasciato nel grest tante emozioni e che si sono messi in gioco per dare il massimo sono (rullo di tamburi....) : Francesca, Davide, Anna, Federico, Cristian, Alessia, Elisa, Lucrezia, Esmeralda e Raffaella. Tutti noi siamo stati bravissimi e abbiamo lasciato tanto nei cuori dei bambini e ragazzi (almeno credo, chissà...), ci siamo impegnati tanto nelle gite e ci siamo divertiti molto. Parlando invece di come veniva organizzata la giornata beh, ora ve lo racconto:

La mattina o pomeriggio, dipendeva dal giorno, ci incontravamo nel sagrato.



Poi iniziava l'inno e noi animatori iniziavamo a ballare, bambini e ragazzi ci seguivano con i passi, da una parte era un po' imbarazzante, ma dall'altra era molto divertente.

Finito l'inno si iniziava ad entrare in chiesa e per trenta minuti circa si stava dentro con il Don che faceva delle spiegazioni sul vangelo o di cultura generale, molte volte quando faceva le domande, molti bambini e ragazzi alzavano frettolosamente la mano per rispondere e per prendere il premio: ghiacciolo o gelato.

Poi dopo aver finito questo momento di catechesi, i piccoli andavano con le animatrici nel campo grande e i grandi nel campo piccolo, dove si facevano vari giochi, come ad esempio: palla due fuochi, quattro cantoni e tanto altro.

Dopo un po' si scendeva a fare merenda tutti assieme, finita merenda i bambini facevano un meraviglioso lavoretto e i grandi andavano su in sala giochi o ai campi da gioco.

Quando mancavano cinque minuti alla fine, tutti noi, ci riunivamo per fare preghiera con il Don, ci si salutava e si aspettava il giorno seguente con impazienza.



Bene ora vi sto per parlare di una gita che è già stata proposta anche l'anno passato, beh, bando alle ciance, parliamo della gita a Val di Mello, (pensavate i Saioli? Beh, parleremo anche di quello).

Innanzitutto parliamo di come si articola questa giornata:

Alle ore 7.55 inizia la nostra giornata, infatti questo è l'orario per la partenza (molto faticoso svegliarsi), si parte col pullman, accompagnati dal Don, un momento di preghiera, di canto, di chiacchiere tra amici e di dolce riposo... Inizia una nuova avventura con il meraviglioso Grest della parrocchia di Lierna.

SI PARTEEEEEEE!!!!!!  
YUPPIIIIIII  
NON VEDO L'ORA <3!



Arriva il momento di scendere dal pullman e metterci in cammino per due ore circa, finché, giunti a destinazione esultiamo per l'arrivo!!!

Il paesaggio ci esalta per la sua bellezza, estasiati, cogliamo il momento per stenderci, chi al sole, chi all'ombra e rilassarci!!!!

Purtroppo il tempo vola ed arrivano presto anche le 14:30, è il momento di scendere, non prima di fare una sosta al "laghetto"(uno slargo del fiume), per fare una nuotata, ma essendo l'acqua ghiacciata, non tutti sono così temerari da riuscire a fare un bagno. Alla fine di questa ultima esperienza della giornata, partiamo per scendere verso il bus, quando lo avvistiamo, ci dirigiamo verso di esso e stanchi, prendiamo posto. Verificato di non aver dimenticato nessuno, partiamo e lasciamo quel bel posto, che ha donato tanto al nostro cuore e ci ha stupito con le sue meraviglie naturali!!!

Come anticipato, vi racconto ora della gita ai Saioli:

Purtroppo, il meteo non ci ha aiutato molto, infatti, c'è stato un temporale che non ci ha permesso di far tanto. La partenza ai Saioli era prevista alla mattina per le nove e trenta, ma visto il tempo, siamo rimasti all'interno dell'oratorio, giocando tutti assieme.

Approfitando di una tregua meteorologica e con un po' di sano affidamento, alle due ci siamo diretti verso i Saioli, arrivati abbiamo fatto una meravigliosa preghiera con canto. Chi con il gioco, chi con la musica, chi sdraiato all'ombra per un po' di relax, abbiamo goduto in compagnia di questo scorcio di sole.

Dopo un'oretta circa, siamo partiti per la via del ritorno, chi dirigendosi direttamente a casa per rinfrescarsi e riposare, chi all'oratorio per continuare a divertirsi in compagnia.

## Gita a Piuro

Durante la seconda settimana del Grest i ragazzi con noi animatori e Don Marco hanno fatto un'escursione alle cascate di Piuro in Valchiavenna.

Il ritrovo era fissato in Piazza IV Novembre alle 8.20 per prendere il pullman; ci siamo trovati tutti e siamo partiti sperando nel bel tempo...

Il viaggio, iniziato con un breve momento di preghiera che ci ha poi accompagnato per tutta la giornata, è stato molto divertente, pieno di risate ed è passato molto velocemente.

Arrivati alle cascate ci siamo stesi sul prato facendo un piccolo spuntino e osservando il panorama: un piccolo bosco con a fianco un ruscello creato proprio dalla cascata che era vicinissima a noi...una meraviglia!!

Dopo aver giocato un po' tra di noi a calcio e/o pallavolo nei campi dell'oratorio lì vicino abbiamo pranzato verso mezzogiorno.

Nel primo pomeriggio Don Marco ci ha dato la possibilità di entrare nel fiume, così alcuni audaci tra i nostri ragazzi sono entrati senza esitazioni e tra risate e schizzi d'acqua abbiamo passato gran parte del nostro pomeriggio.

In fine siamo tornati sui nostri teli e abbiamo giocato un po' a carte o semplicemente ci siamo riposati, dopodiché verso le 16 siamo andati al pullman per tornare a casa molto contenti di questa gita!



## Gita a Caneva

Durante la terza settimana dell'oratorio estivo siamo andati a Caneva, un magnifico acquapark a Lazise sul lago di Garda.

Sveglia presto e ritrovo in Piazza IV Novembre per prendere il pullman. Tra saluti e qualche sbadiglio siamo saliti e partiti per questa avventura!

Appena entrati nel parco, dopo esserci ritrovati con quelli che erano venuti con la loro macchina, abbiamo steso i nostri teli e siamo andati in esplorazione tra i tanti reparti di Caneva: si passava da "Lazy River", un tranquillo percorso su ciambelle gonfiabili molto rilassanti, fino allo "Stucas Boom" lo scivolo più alto (32m) e più spaventoso; anche se molti di noi, affatto impauriti, lo hanno affrontato divertendosi moltissimo!

Verso mezzogiorno abbiamo mangiato il nostro pranzo al sacco tra di noi e dopo abbiamo ripreso le nostre avventure acquatiche!

Verso le 16.30 siamo tornati al pullman e siamo tornati a casa con un bellissimo ricordo di questa gita!

*Le gite sono sempre un'ottima occasione per stare insieme, per creare nuove amicizie e rafforzare quelle vecchie!*



Il nostro viaggio nel Grest 2023 della Parrocchia di Lierna è finito, impazienti attendiamo il prossimo anno, per vivere tutti assieme nuove avventure.

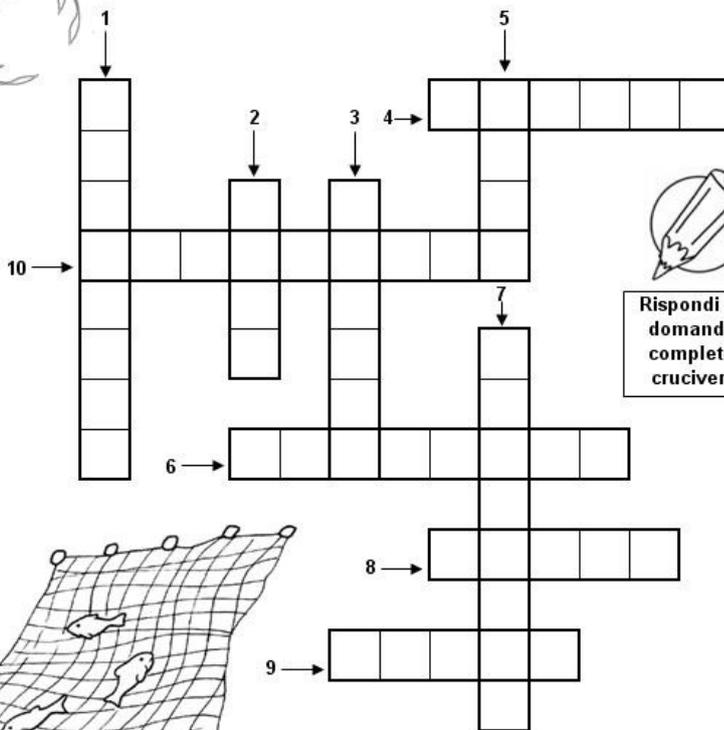
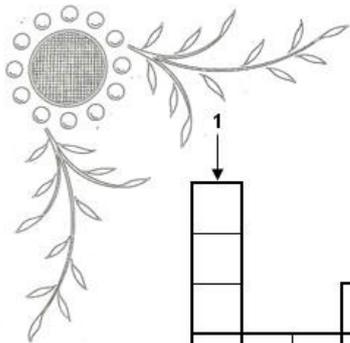


Baci>>>>> Federico e Anna



**Impariamo giocando**  
 (Per gentile concessione dell'autore Nunzio Rubino di religiocando.it)

# La chiamata



Rispondi alle domande e completa il cruciverba

- 1-Matteo lo era delle tasse
- 2-La gettano i pescatori
- 3-Il primo degli Apostoli
- 4-Fratello di Pietro
- 5-Gesù lo cambiò a Simone
- 6-Gesù ne scelse dodici
- 7-Figlio di Zebedeo
- 8-La possedevano Pietro e Andrea
- 9-Lo è la "notizia" del Vangelo
- 10-E' chiamato anche Mare di Galilea

TASSE



R  
E  
L  
I  
G  
I  
O  
C  
A  
N  
D  
O

Questo gioco è di mia esclusiva proprietà e realizzazione. L'utilizzazione del materiale qui presente è possibile solo previa mia autorizzazione.

Soluzioni:1-ESATTORE/2-RETI/3-PIETRO/4-ANDREA/5-NOME/6-APOSTOLI/7-GIOVANNI/8-BARCA/9-LIETA/10-TIBERIADE



## **SPIRITO SANTO: SANT'ANTONIO**

**(A cura di Ralf Ruffmann)**

**ralf.ruffmann@gmail.com**

Ho perso i miei occhiali. Elisabetta ed io stiamo cercando dappertutto, davvero dappertutto, ancora e ancora! Senza successo! Dobbiamo interrompere per fare una visita. Poi tornati a casa, di nuovo segue un cercare senza successo. Mi viene da pensare: “Signore, a che cosa serve tutta questa situazione?”

CERCA, CERCA, CERCA! NULLA! Vagamente sto pensando: “SANT’ANTONIO, per favore aiutami!”

CERCA, CERCA, CERCA, PER ORE, NULLA. Sorge la disperazione. Sono finite nella spazzatura? In un cassetto? Nel frigo? Fuori casa? Salgo le scale, un'altra volta. Guardo qui di nuovo. Sarà la terza volta? O la quarta? NULLA! Sprofondo nella poltrona della nostra stanza al piano di sopra e prego ad alta voce: “SANT'ANTONIO, ti prego, aiutami!” E mentre parlo penso: “Come può aiutarmi? Ho già controllato tutto più volte.”

Di nuovo cerco comunque, senza successo. NULLA! Scendo le scale, vengo in terrazza. Sono sui mobili qui? Ma abbiamo già controllato tutto, più volte, entrambi. Controllo i mobili. Ci sono da pochi giorni anche due sedie nuove, molto carine e rosse. Controllo. NULLA!

Però, fermi tutti!!!

Davanti a una delle due sedie nuove, semicoperti dalla sedia, gli occhiali giacciono sul pavimento del terrazzo!!! In un posto totalmente folle ed illogico! Sono passati circa 5 minuti dalla mia preghiera!!!

Sono così grato! Sono grato per questa rivelazione!! Mi sento trasformato, completamente rivoltato: una esperienza impagabile.

10.000 euro sul mio conto in banca invece di questa esperienza? MAI!

SANT'ANTONIO, SPIRITO SANTO GRAZIE!

Mi ero posto la domanda: Signore, a che cosa serve questa situazione? Riposta: Serviva per poter vivere proprio questa esperienza!

SANT'ANTONIO, mi hai aiutato ancora una volta. Ma questa volta è stata veramente impressionante!



## Pietro

(Da Santi e Beati [www.santiebeati.it](http://www.santiebeati.it))

**Etimologia:** Deriva dall'ebraico Kephaz, corrispondente al latino Petra e significa "sasso quadrato". Viene usato al femminile nella forma Piera o Pierina.

**Onomastico:** L'onomastico è tradizionalmente festeggiato il **29 giugno** in onore di San Pietro, apostolo e primo pontefice, morto nel 66. Patrono dei mietitori, orologiai, pescatori, pescivendoli e dei fabbri, di Roma, Argentera e di Arluno.

La Chiesa ricorda con questo nome molti santi, beati e martiri, che vengono commemorati al: 3, 6, 9, 10, 11, 16, 18, 28 e 31 gennaio; al 6, 8, 21, 22 e 23 febbraio; al 2, 3, 11, 12, 13, 14, 16, 26, 29 e 30 marzo; al 17, 26, 27, 28, 29 e 30 aprile; al 7, 8, 13, 15, 19, 20 e 29 maggio; al 1°, 2, 7 e 17 giugno; al 7, 10, 19, 25, 27 e 30 luglio; al 1°, 3, 7, 8, 27, e 30 agosto; all'8, 9, 10, 18 e 23 settembre; al 3, 4, 8, 18, 19 e 25 ottobre; al 18, 26 e 28 novembre; al 2, 4, 6, 9, 21 e 25 dicembre.

Il Santo di Verona, patrono dei fabbricanti di birra, viene commemorato il 29 aprile; il Santo di Alcantara, patrono delle Guardie Notturne, è ricordato il 19 ottobre.



## Giuditta

(Da Santi e Beati [www.santiebeati.it](http://www.santiebeati.it))

**Etimologia:** Deriva dall'ebraico Jehudith e significa "lodata".

**Onomastico:** L'onomastico è tradizionalmente festeggiato il **16 giugno** in ricordo di Santa Giuditta, o Giulitta, martire col figlio Quirico a Tarso in Cilicia, durante la persecuzione di Diocleziano e le cui reliquie sono conservate a Roma.

Patrona di Lonigo.

Dalla Chiesa è ricordata anche: una santa vergine di Prussia, morta nel 1260, il 5 maggio.



## QUESTA VITA NON E' TUTTO, ESISTE L'ETERNITA'

(A cura di Maurizio Rosi)

Tornando a sfogliare un testo di Benedetto XVI - Il Tempo e la Storia, l'eternità di Dio - ritrovo una brevissima frase che avevo sottolineato: Questa vita non è tutto, esiste l'Eternità.

Mi viene subito alla mente un vecchio adagio popolare: "meglio un uovo oggi che....." e mi sembra che molto spesso tendiamo a comportarci in questa logica.

Questa nostra vita, il grande dono di Dio, che a nostra volta rischiamo di eleggere a idolo; un idolo al quale sacrificiamo pressoché tutto!

Ma questa vita non è tutto ci ricorda Benedetto XVI; non è tutto se sulla sua materialità non appiattiamo la nostra esistenza, se non la consideriamo un periodo chiuso ma al contrario il periodo che ci conduce al futuro dell'eterno presente.

L'Eternità del Regno di Dio non è una fantasia, un sogno illusorio, una speranza inconsistente.

L'Eternità vissuta nella beatitudine dell'Amore di Dio, nella gioia della Luce è il nostro approdo finale.

Resta il fatto che, con l'aiuto di Dio, dovremo lottare non poco per mantenerci lontani da ogni scetticismo del mondo.





Sorrisi e Pensieri Evangelici  
(Per gentile concessione dell'autore Don Giovanni Berti alias Gioba)  
<https://www.gioba.it/sito/>

MAESTRO DOVE ABITI



## Ho paura che di me non resti traccia

(A cura di Simone Olianti per Messaggero di Sant'Antonio)

Essere fecondi non è solo generare vita biologica, ma coltivare la vita, custodirla e proteggerla. Ed è solo quando la nostra vita genera vita bella intorno a noi, ed è fertile per qualcun altro, che siamo davvero felici.



© Elisabetta Benfatto

**Che traccia lasceremo del nostro passaggio sulla terra?** Me lo chiedo sempre più spesso, adesso che l'età avanza e non mi rimane tanto tempo. Sarò stato fecondo? Avrò asciugato qualche lacrima? Avrò dato un po' di gioia a qualcuno? Che cosa rimarrà di me e di te, dopo la morte? Per che cosa saremo ricordati o dimenticati? Voglio condividere con chi mi legge alcune suggestioni di un filosofo americano che apprezzo molto: **«Lasciare il mondo un poco migliore, / Che sia un bambino sano, / Un giardino fiorito / Una situazione di degrado riscattata. / Sapere che almeno una vita ha avuto un respiro più facile / Perché c'eri tu. / Questo è avere successo» (Ralph Waldo Emerson)**. Non ho mai cercato il successo per avere onori o soldi. Forse ho avuto una presunzione ancora più grande: sapere che almeno una vita ha avuto un respiro più facile, perché c'ero io. Ci sono riuscito? Ho avuto successo? Per me il successo non è altro che il participio passato del verbo «succedere». Ogni volta che fai accadere qualcosa di bello, che fai fiorire il giardino nella vita di un altro essere umano, hai avuto successo.

In ogni uomo, anche nel più devastato e sfiorito, c'è un frammento di Dio; in ogni vita, per quanto sfigurata dal peccato o dal dolore, c'è luce e bellezza. Siamo chiamati a essere fecondi, a dare fiori e frutti: solo così risplende la vita, solo così risorge dalle ceneri dell'insignificanza. È il percorso mistico che ha generato questa consapevolezza graduale e impressionante nella esperienza breve e intensa di **Etty Hillesum**: «**Dare fiori e frutti in ciascun terreno nel quale ci si trovi piantati, non può essere questa l'intenzione? E non dovremmo collaborare perché questa intenzione si realizzi?**». Ma per fiorire e dare frutti occorre uscire dalla prigione del nostro ego, uscire dalla schiavitù di se stessi e accogliere, con gioiosa meraviglia, il dono della vita: «Il punto di arrivo di tutto è la fecondità, cioè la vita altrui: che qualcuno esista a causa tua, che qualcuno cresca a causa tua, che qualcuno sia felice a causa tua. Questa è la fecondità. Questa è la domanda ultima, quella che mi farò prima di morire: ho dato la vita per qualcuno? Ho dato felicità vera a qualcuno? Quella mi inchiederà, mi dirà la verità della mia esistenza» (F. Rosini). **Essere fecondi non è solo generare vita biologica, ma coltivare la vita, custodire la vita e proteggerla.**

Un salmo bellissimo dice: «**Nella vecchiaia daranno ancora frutti, saranno verdi e rigogliosi**» (**Sal 91,15**). Ho passato ormai da un pezzo i 50 anni; sapete che cosa mi fa più paura in questo momento della mia vita? Forse anche più della malattia e della morte? L'infertilità, che la mia vita non lasci traccia del mio passaggio su questo meraviglioso pianeta, che non sia servita a nessuno, che non abbia portato un po' di gioia, di bellezza, di amore a qualcuno. Invecchiando cominci a interrogarti su quello che hai fatto o non hai fatto e ti accorgi che devi fare i conti con i rimorsi e, soprattutto, con i rimpianti. **Non c'è cosa più triste e deprimente che arrivare alla fine della vita e accorgersi di non aver vissuto, non essere stati davvero se stessi, essere stati prigionieri del sogno di qualcun altro.**

Un mio vecchio insegnante, che mi ha introdotto al gusto dei classici e della filosofia greca, ormai avanti negli anni, rivolgendosi a quell'adolescente sognatore e sconclusionato che ero, mi ammoniva: «**Vivi la vita con intensità, fai la vita che sei chiamato a fare, senza curarti del giudizio degli altri, cerca di realizzare i tuoi sogni e soprattutto ricordati che è meglio invecchiare con qualche cicatrice che con troppi rimpianti**». Un insegnamento che, alle soglie ormai della senilità, porto ancora con me come un dono prezioso. Non c'è cosa peggiore che seppellire il talento per paura, che rinunciare ai propri sogni per convenienza o pigrizia, che disarmare il cuore per paura d'amare. Il rimpianto, in fondo, cos'è se non portare addosso tutte le ferite delle battaglie che abbiamo evitato? Allora aveva ragione il mio vecchio professore: meglio qualche cicatrice; sarà antiestetica forse, ma non devastante quanto una vita meschina, avvilita, sfiorita.

Ognuno di noi è unico e irripetibile: non ci sarà mai più al mondo un altro essere umano come me, come te. Siamo chiamati, come avrebbe detto l'antico poeta Pindaro, a diventare sempre più noi stessi, a portare a compimento la nostra umanità, a lasciare tracce di vita secondo quanto inscritto nella nostra natura, con creatività e con amore per la vita. In un bell'apologo chassidico si racconta che Rabbi Sussja abbia detto in punto di morte: «Nel mondo futuro non mi si chiederà: "Perché non sei stato Mosè?"; mi si chiederà invece: "Perché non sei stato Sussja?"».

**Occorre sforzo per partorire se stessi, per venire davvero alla luce, uscendo dalla penombra della mediocrità.** Bisogna esercitarsi con disciplina e allenarsi per diventare uomini e donne migliori: imparare la disciplina del togliere ciò che è grezzo e potare ciò che è superfluo.

Questo percorso richiede attenzione ai nostri pensieri, perché i nostri pensieri non inquinino le emozioni e il desiderio. Il desiderio mortificato annichilisce la vita e la blocca. Coltivare il desiderio, che è ciò che rende viva la vita, è abitare le domande che aiutano il desiderio a puntare oltre.

Credo che siamo arrivati a un bivio della storia che ci obbliga a scegliere da che parte stare: tra quelli che scelgono il nulla di senso o il senso del tutto; tra quelli che credono che nulla abbia senso o quelli che intravedono un senso in ogni parola, in ogni gesto, in ogni accadimento quotidiano. I seguaci del nulla sembrano più numerosi; di fatto siamo sommersi da forme di nichilismo pratico e accidioso che propaga un veleno molto contagioso: il veleno della insensatezza, dell'impotenza e del cinismo. **Ogni giorno ci vengono somministrate flebo di nichilismo con questi veleni mortiferi. E se non vogliamo che questi veleni rendano sterile la nostra vita dobbiamo necessariamente imparare a farci domande potenti, capaci cioè di innescare un cambiamento vero e fruttuoso.**

Per chi viviamo? Che cosa conta davvero per noi? Che cosa ci sta davvero a cuore? Un grande educatore della mia terra, don Lorenzo Milani, aveva fatto scrivere in un cartello affisso sulla parete della scuola di Barbiana: «I care», mi sta a cuore, mi preme, che è l'esatto contrario, come diceva lui, del motto fascista «me ne frego». **Se ciò che vive intorno a me non mi preme, se l'indifferenza e il cinismo prevalgono sull'interesse e sulla cura, la stagnazione non può che avere la meglio sulla fecondità.** Come ci ricorda il grande psicologo dello sviluppo Erik Erickson, se non si è fecondi si ristagna e la propria vita si deprime e si scolora. Fecondi, cioè felici! Forse non tutti sanno che l'aggettivo latino felix, cioè felice, contento, ha la stessa radice di fecundus, fertile, ricco di messi e di frutti. Come a dire: si è davvero felici quando si è fecondi, quando la nostra vita genera vita bella intorno a noi ed è fertile per qualcun altro.

Puoi leggere l'articolo, completo di un approfondimento di fra Massimiliano Patassini su Carlo Acutis, nel numero di settembre del «Messaggero di sant'Antonio». Prova la [versione digitale!](#)



## Bianca

(Da Santi e Beati [www.santiebeati.it](http://www.santiebeati.it))

**Etimologia:** Deriva dall'appellativo longobardo Blancha, tratto dall'aggettivo blank ed era un nome che veniva imposto a chi nasceva con la pelle chiara. Nome già molto in uso nel passato specialmente nelle famiglie nobili. Fra le donne che sono entrate nella storia ricordiamo varie regine tra cui la madre di San Luigi; la Savoia, madre di Gian Galeazzo Visconti; la Cappello, moglie di Francesco de' Medici che morì avvelenata e in tempi moderni la signora Capone Ferrari, campionessa nella trasmissione televisiva "Rischiatutto".

**Onomastico:** L'onomastico è tradizionalmente festeggiato il **14 gennaio** in ricordo di Santa Bianca vergine. Vissuta nel XIII secolo, viene pure onorata, in alcune località, il 9 luglio. Con questo nome viene, al 26 di aprile e specialmente in Francia, venerata una beata principessa francese.



## Carla

(Da Santi e Beati [www.santiebeati.it](http://www.santiebeati.it))

**Etimologia:** Deriva dal tedesco arcaico e significa "donna libera".

**Onomastico:** L'onomastico è festeggiato il **9 maggio** in ricordo della venerabile Carla o Carola Gerhardinger di Regensburg.



## Donata

(Da Santi e Beati [www.santiebeati.it](http://www.santiebeati.it))

**Etimologia:** Forma femminile del nome latino Donatus e il suo significato è assai evidente.

**Onomastico:** L'onomastico si festeggia il **31 dicembre** in onore a Santa Donata che subì il martirio a Roma con altre cinque compagne. Con questo nome si ricorda ancora: una santa, martirizzata con Acillino, Citino, Generosa, Narzale, Veturio e altri compagni, il 17 luglio.



## Numeri telefonici di interesse generale



Parrocchia di Sant' Ambrogio  
0341 74 01 66

Don Marco Malugani  
Casa 0341 74 01 66  
Cellulare 338 89 53 844



Scuola dell'infanzia  
0341 74 13 28

Scuola elementare  
0341 74 14 93

Scuola media  
0341 74 01 03



Comune di Lierna e Vigili Urbani  
0341 74 01 08



Ufficio Postale  
0341 74 01 93



Numero di emergenza unico europeo  
(Polizia-Vigili del Fuoco-Assistenza Sanitaria)  
112



Carabinieri Mandello  
0341 73 14 03



Farmacia Motta Dr. Marco  
0341 74 01 94



Studio medici associati  
0341 70 31 47

Distretto ASL Mandello  
0341 73 11 27

Soccorso degli Alpini Mandello  
0341 73 56 66

Ospedale di Lecco-Bellano-Merate  
0341 25 30 00



Alimentari (In ordine alfabetico)

Buon Gusto  
(Alimentari-Macelleria)  
Fisso 0341 74 05 39  
Cellulare 320 03 18 598

Market Amico  
(Alimentari-Arredamento-Elettrodomestici)  
0341 74 12 69

Sister's Cafè  
(Alimentari-Bar)  
0341 74 04 55



# Arrivederci a dicembre 2023

